

PARLA IL PRESIDENTE DEGLI EDITORI

L'Aie: «Tempo di libri tornerà nel 2019 Ora riflettiamo su date e convergenze»

Levi: «Spiace il clima di derby con il Salone di Torino. Ma **Milano** crescerà»

Stefania Vitulli

La domanda sull'eventuale cancellazione di Tempi di Libri, il salone dell'editoria di **Milano**, è stata posta più volte e ogni volta Ricardo Levi, presidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie), ha risposto: «Cancellare Tempo di Libri? Non è stato preso in considerazione. Così come non è considerabile una sospensione: le fiere non si sospendono. Tempo di Libri 2019 si farà». Ieri Aie si è riunita due volte, per il comitato di presidenza e per il consiglio generale, e il futuro del Salone di **Milano** era tra i temi rilevanti in agenda (oltre al fatto che nel contratto di Governo non compare la parola «Libro»): «Compito dell'Aie è contribuire affinché le fiere editoriali compongano un quadro armonioso e coerente», ha detto Levi, che ha citato Napoli, *Più libri più liberi* a Roma, gestita da Aie, Bologna Children's Book Fair, fino a Torino e **Milano**, ma anche Londra e Francoforte. «Ora il tema è co-

me rendere compatibili anche per gli editori Salone di Torino e Tempo di Libri».

La compatibilità di cui parla Levi - resa necessaria dalla missione di AIE, cioè la promozione e la diffusione della lettura in Italia: «Siamo prima di tutto editori, non espositori» - parte da tre fattori. La collocazione temporale: la stessa settimana scelta nel 2018, che si è rivelata vincente anche per la Festa della Donna, è ostacolata dal fatto che in quel periodo il prossimo anno cada il Carnevale Ambrosiano. La collocazione logistica: riportare Tempo di Libri dentro la città, a FieraMilanoCity invece che a Rho, ha premiato in termini di visitatori, ma sarà possibile

rifarlo, in date diverse? Infine, la sovrapposizione con tempi e modi torinesi: «Nessun titolo in questi giorni mi è spiaciuto più di "Torino ha vinto"», ha dichia-

rato Levi. «Non è un derby, non devono esistere contrapposizioni». Detto questo, si ribadisce che l'uscita di AIE da Torino è stata corretta, visti i conti in rosso, che ha dato una scossa al Salone e che l'orgoglio sabauda che ha fatto il numero del successo è stato coltivato in 31 anni: «**Milano** ha tutto lo spazio per crescere: è so-

lo alla seconda edizione. E l'anno prossimo raggiungeremo pure l'obiettivo: andare in pareggio». Inoltre, Tempo di Libri ha avuto partecipazione e diffusione da parte delle istituzioni pubbliche, ma «In termini di sostegno finanziario non c'è paragone» con Torino.

Si attende dunque il confronto con Fie-

ra **Milano**, socio di AIE ne La Fabbrica del Libro: «Oggi abbiamo due fiere vicine nello spazio e nel tempo, con modalità che hanno una forte analogia. Il Salone del Libro ha un livello ormai consolidato, per cui certo non andremo a cambiare Torino. Valuteremo con Fiera **Milano** - partner attento, intelligente e che sa come si differenziano le manifestazioni - le modalità che consentano il miglior sviluppo di Tempo di Libri in un territorio come quello milanese, incomparabile a ogni altro». Levi si è dato due settimane di tempo per questa esplorazione: «Valuteremo anche le proposte delle associazioni torinesi e non è esclusa convergenza con **Bookcity**». E mentre a Torino la squadra vincente del 2018 è già stata riconfermata per la prossima edizione, AIE si limita a dire che il nome del direttore, Andrea Kerbaker, non è nemmeno stato fatto, «Tanto è stato l'apprezzamento per il programma e per il successo 2018». Come dire che almeno su questa nomina pare varrà il silenzio assenso.



EVENTO «Tempo di libri», a **Milano**: quest'anno è andato molto bene

